

Cibo e letteratura - Scheda didattica

Proposta didattica 1

Boccaccio, Sacchetti, Pulci, Folengo, Rabelais: a partire da questi autori, creare un percorso sul cibo in chiave comica o grottesca. Scegliere due di questi autori e un brano di una loro opera, quindi produrre una piccola scheda. In alternativa si possono scegliere alcuni testi del Novecento.

Proposta didattica 2

A partire da un testo letto dai ragazzi e analizzato in classe, compilare una tabella come la seguente, indicando, in una colonna, la citazione di un brano dell'opera e, nell'altra, il valore/significato che il cibo assume in quel particolare momento della narrazione. Può così emergere come il cibo o il momento del pasto sia connesso a un tema chiave o a un punto focale della narrazione stessa. La tabella può contenere anche più brani tratti da uno stesso libro.

È anche possibile dare alla classe una serie di titoli in lettura e proporre un lavoro di gruppo chiedendo di estrapolare i punti in cui il cibo compare nell'opera. La destinazione, per scuola secondaria di primo grado o per quella di secondo grado, dipenderà dalle opere scelte.

Tabella 1 per scuola secondaria di secondo grado

| Opera: Primo Levi, <i>Se questo è un uomo</i> | |
|---|---|
| Brano | Valore/significato nel contesto |
| Pare che questa sia l'iniziazione vera e propria: solo mostrando il numero si riceve il pane e la zuppa. | L'uomo è inane e debole e viene degradato a numero, a mero oggetto in balia dell'odio cieco del nazismo |
| Questo non già per derisione o per scherno, ma perché realmente questo nostro mangiare in piedi, furiosamente, scottandoci la bocca e la gola, senza il tempo di respirare, è <i>fressen</i> , il mangiare delle bestie, e non certo <i>essen</i> , il mangiare degli uomini, seduti davanti a un tavolo, religiosamente. <i>Fressen</i> è il vocabolo proprio, quello comunemente usato fra noi. | L'uomo non ha più nulla di "umano" ma viene degradato a "bestia"; questo è evidente nel fatto che il cibo perde il suo carattere sacrale e sociale di incontro e convivialità, per divenire un semplice atto alimentare |

Tabella 2 per scuola secondaria di primo grado

| Opera: Jakob e Wilhelm Grimm, <i>Biancaneve</i> | |
|---|--|
| Brano | Valore/significato nel contesto |
| Biancaneve desiderava tanto la bella mela e, quando vide che la contadina ne mangiava non poté più trattenersi e allungò la mano per farsi dare la sua metà. Ma al primo boccone, cadde a terra morta. Allora la regina disse: – Questa volta nessuno ti risveglierà! –. Tornò a casa e domandò allo specchio: – Specchio fatato, in questo castello, hai forse visto aspetto più bello?– Finalmente lo specchio rispose: – È il tuo, Regina, di tutte il più bello!– | Il frutto ha un valore simbolico che richiama il peccato originale (ma ha avuto diverse interpretazioni). Esso ha anche una specifica funzione narrativa poiché innesca il processo di caduta e rinascita posto in atto dal testo. |
| Opera: Agatha Christie, <i>Dieci piccoli indiani</i> | |
| Brano | Valore/significato nel contesto |
| La cena stava per terminare. Cibo ottimo, vini squisiti. Rogers serviva in modo impeccabile. Tutti erano di buon umore. Avevano cominciato a conversare con maggior disinvoltura e in tono più confidenziale. [...] Rogers servì il caffè bollente e carico al punto giusto. Tutti avevano mangiato bene ed erano soddisfatti. Le lancette dell'orologio segnavano le nove e venti. Ci fu un attimo di silenzio rilassato, sereno. E in quel silenzio si udì la Voce. Improvvisa, inumana, penetrante... "Signore e signori! Prego, silenzio!" Tutti sussultarono. Si guardarono attorno, si fissarono l'un l'altro, scrutarono le pareti. Chi parlava? La Voce continuò: una voce alta e chiara. | Il momento della cena è centrale nel libro perché è proprio in quel punto che la "Voce" annuncia le condanne dei convitati ed è allora che iniziano gli omicidi che caratterizzano il racconto. |